

Educazione all'ambiente: come salvare la Montagna

di Claudio BASSETTI

È la mia prima volta. Ho deciso di accettare la proposta dei Verdi e Democratici del Trentino di essere candidato. L'ho fatto per molti motivi che stanno dentro **la mia storia personale**. Sono impegnato da decenni nell'**educazione, sia dei ragazzi che degli adulti**:

- educazione al rispetto dell'ambiente;
- educazione al risparmio;
- educazione alla solidarietà ed alla convivenza;
- educazione a riconoscere il limite, pro-

prio e del mondo in cui viviamo. In definitiva **educazione al futuro**.

È una scommessa e come tutte le scommesse non sai mai come e quando potrai vedere i frutti, ma è l'unica scommessa sensata da fare.

Solo **cittadini informati**, in possesso di strumenti per la comprensione della **complessità dell'ambiente** possono avere consapevolezza e diventare cittadini **responsabili**. Solo persone che hanno praticato la collabo-

razione, l'aiuto, la **solidarietà** potranno affrontare i problemi che la società odierna pone a tutti noi.

Sono impegnato da decenni anche nel dibattito sui **temi dello sviluppo**, dell'uso delle risorse ambientali, della ricerca di nuove forme d'uso del territorio alpino, che siano **rispettose, equilibrate**, appaganti, capaci di futuro. Per fare ciò ho cercato di dare contributi:

- per evitare lo sfruttamento senza prospettive dell'alta montagna;

- per contrastare stili di frequentazione inaccettabili ed insostenibili;

- per contribuire a creare sensibilità sui

temi dei paesaggi alpini e dei cambiamenti climatici.

Senza dimenticare **la formazione degli adulti**: ho promosso corsi di approfondimento sui temi delle aree protette, dell'acqua degli *habitat*.

La montagna è scuola di vita e insegna:

- il senso del limite;
- il rispetto delle forme di vita;
- l'aiuto reciproco;
- la lungimiranza nelle scelte;
- il senso del futuro.

La montagna è fonte continua di educazione, **l'educazione può salvare la montagna** dallo svilimento dei suoi caratteri naturalistici, dalla banalizzazione dei paesaggi, dalla scomparsa dei segni dell'uomo.

Il rispetto delle diversità altrui e dell'ambiente

di Maria ANGELI

Ho deciso di "mettermi in gioco", in quanto attore e partecipe nel **processo formativo dei bambini** e per la mia attività a favore della **crescita culturale** della comunità e di un **turismo sostenibile** nella nostra valle e in tutto il Trentino.

Sono **insegnante** da più di 20 anni nella Scuola equiparata dell'infanzia di Cavedine, realtà piccola ma quanto mai all'avanguardia per intraprendenza e innovazione.

Da sempre sono vicina in maniera fattiva alle **associazioni di volontariato**: nella locale Pro Loco come presidente, dal 2006 come presidente della Commissione Culturale del comune di Cavedine, vice presidente del Consorzio Pro Loco della Valle dei laghi Trento Monte Bondone.

Come **maestra di scuola materna**, ho avuto la possibilità di sperimentare in prima persona quanto sia importante che, fin dalla base del sistema scolastico, si inneschi un circolo virtuoso per quan-

to riguarda la **cultura del rispetto**.

Credo che le scuole dell'infanzia abbiano l'importantissimo compito di dare l'*imprinting* alle giovani generazioni per quanto riguarda il rispetto. **Rispetto delle regole, rispetto dell'ambiente, rispetto delle diversità, rispetto delle tradizioni e della cultura locale**. Tutto questo al fine di iniziare la costruzione dei futuri cittadini, ai quali sarà demandato il compito di comportarsi in maniera responsabile.

Credo che il **rispetto del diverso** debba passare attraverso la conoscenza della storia e delle tradizioni, delle esperienze dei nostri emigranti, per **abbattere le barriere**, attraverso però la condivisione e l'accettazione delle regole.

Il **rispetto dell'ambiente** l'ho sviluppato e promosso anche in prima persona attraverso la partecipazione al **gruppo GEC** (Gruppo ecologico Cavedine).

Accettando la candidatura come indipendente nella lista dei Verdi e Democratici del Trentino, vorrei portare il mio contributo per lasciare non solo un **mondo migliore e più vivibile ai nostri figli**, ma anche perché siano loro stessi **cittadini più consapevoli e responsabili**, capaci di costruire il proprio futuro.



Iniziative della campagna elettorale

per un Trentino capace di futuro e di speranza

VERDI democratici TRENTINO

INCONTRO PUBBLICO INGRESSO LIBERO

con proiezione del FILM di AL GORE sui CAMBIAMENTI CLIMATICI

"UNASCOMODA VERITÀ" UNAMINACCIA GLOBALE

POVO TRENTINO

mercoledì 5 novembre 2008 - ore 20.30

Sala della Circostruzione - Via Salè, 1

PROGRAMMA

Introduzione: prof. Antonio ZECCA

Proiezione del film di AL GORE "UNA SCOMODA VERITÀ"

Discussione con la partecipazione di:

- Roberto BOMBARDA
- Iva BERASI
- Lucia COPPOLA
- Fabrizia BORT
- Aldo POMPERMAIER
- Claudio BASSETTI
- Carlo BIASI
- Vittorio CAVALLARO

Coordinano: Marco BORTO e Aldo GIONGO

L'impronta ecologica che sapremo lasciare nella nostra Madre Terra

di Nicola CHIAVARELLI

L'**impronta ecologica** che sapremo lasciare arriverà ai figli dei nostri figli: questo è certo. Loro subiranno o godranno il "come sapremo usare", nei prossimi decenni, la **Madre Terra**.

L'urbanistica, l'edilizia e l'architettura sono "prime attrici" della **crescita sostenibile** che vorremmo.

L'**urbanistica** per pianificare gli spazi da vivere, l'**edilizia** per costruire ed usare le superfici, l'**architettura** per trasformare pensieri in luoghi. Quando collaborano - e molti buoni esempi europei ne dimostrano la possibilità e positività - si ottiene l'**ecologia dell'abitare**, la **qualità dell'abitare**, la **sostenibilità** vitale dell'abitare: un futuro che noi vorremmo riuscire a vedere.

Noi Verdi e Democratici del Trentino, ci

battiamo da sempre per **contrastare**:

- l'assenza di sensibilità ecologica nella pianificazione;
- l'assenza di coscienza ecologica negli investimenti;
- l'assenza cronica di progettisti ecologisti.

L'espansione a macchia d'olio di città e paesi, la zonizzazione spesso "facilona e sprecona", la perdita di capacità dialettica dell'architettura, l'uso di finiture e soggetti clonati dal peggio delle costruzioni anni '70, un'**antropizzazione sbilanciata e capricciosa**, molti cattivi segnali ci stanno portando a non sentirci più parte dei nostri Luoghi.

La **cementificazione irreversibile** non è l'unica soluzione al bisogno di casa, né alla sicurezza del mattone, e l'espansione a macchia d'olio delle nostre città

e dei nostri paesi è **incompatibile con la morfologia delle Alpi**.

Possiamo invece pensare, di nuovo, alla **qualità ambientale** come diritto alla qualità di vita.

Possiamo recuperare il *genius loci* dal nostro passato, salvare dall'oblio i segni buoni del popolo contadino rappresentato dai nostri nonni, valorizzando di più i **centri storici**, fonti e stimolo di nuova buona architettura. Possiamo costruire **senza lasciare debiti ambientali**, con le materie naturali di cui è ricca la nostra Terra.

Nelle metropoli delle pianure, ma anche nelle città e nei paesi, è oggi palese l'**urgenza di riconciliarsi con la natura**. Ed è tempo, per noi trentini, d'imparare a rallentare, anche per i nostri figli e i nipoti di domani.